

CORTEO PRO CARACCILO

Parla il leader de «Il Cittadino c'è» promotore del grande evento di domenica

di Maurizio d'Ottavio

AGNONE - Cosmopolita, *pasionaria*, ma soprattutto donna. Una donna che insieme ad un manipolo di amici (in primis Raffaele Scampamorte, Pasqualino De Mattia, Stefania Forte e Tommaso Sarnataro) dopo aver fondato il gruppo «Il Cittadino c'è» ci ha messo la faccia e ha deciso di battersi per la salvaguardia dell'ospedale San Francesco Caracciolo.

«Lo avrei fatto a prescindere dal paese in cui ho deciso di tornare a vivere. A Canicattì o in un centro della Barbagia mi sarei comportata allo stesso modo, chi mi conosce un tantino può confermarlo» esordisce. Nunzia Zarlenga, insegnante, 51 anni, dopo anni trascorsi nella Capitale e un impegno nel mondo del volontariato, è tornata nella sua Agnone e appena appresa la notizia dei possibili tagli alla struttura sanitaria locale è scesa in campo. Così in poche settimane è divenuta l'icona della battaglia di un intero territorio che non vuole morire. Domenica 7 marzo il suo gruppo ha raccolto oltre 2000 firme, mentre per domenica prossima ha inteso organizzare una grande manifestazione lungo le principali strade della cittadina altomolisana. «Non ho figli da sistemare o cariche politiche da ricoprire - puntualizza - quello che mi ha spinto ad impegnarmi in questa lotta è il fatto di conoscere la verità sul futuro del nostro ospedale. Pretendiamo chiarezza e soprattutto trasparenza». Per ottenere tutto ciò ci sta mettendo passione, sacrificio, impegno, perché come dice lei: «È un nostro sacrosanto diritto che nessuno può calpestare. Chi ci rappresenta a livello istituzionale e regionale è pagato con i nostri soldi, è un nostro dipendente, questo sia ben chiaro».

Ha grinta e coraggio da vendere Nunziatina, come la chiamano in paese. In parole povere è una di quelle donne *toste* che non si farà di certo *abbindolare* da promesse e proclami che pure potrebbero arrivare in queste ore, come già avvenuto in un recente passato. Pretende certezze e fatti concreti, quello che oggi vuole tutto l'alto Molise nonché i paesi limitrofi che gravitano sulla piccola ma efficiente struttura sanitaria.

«Non vogliamo essere povere ma lupi pronti a mostrare i denti a quanti proveranno a toglierci il diritto alla salute». Una metafora che in questo contesto calza alla perfezione e che fa capire a tutti, se ce ne fosse ancora bisogno, lo spirito che bisogna assumere in una lotta già definita di sopravvivenza.

Signora Zarlenga ci dica tre buone ragioni per cui domenica bisognerà essere in strada con il gruppo «Il Cittadino c'è».

«Bisogna scendere in strada non per difendere il posto di qualche medico o infermiere, al contrario bisognerà esserci per difendere la qualità della sanità pubblica. Inutile stare a ricordare che un eventuale ridimensionamento dell'ospedale significherebbe il classico colpo alla tempia per l'intera economia, ed ancora, come purtroppo avviene

Nunziatina la 'pasionaria': «Ecco perchè manifestiamo»

da anni, non vogliamo più che i figli abbandonino i propri padri. Basta ospizi e cimiteri! Scenderemo in strada per la nostra dignità».

Cosa chiederete alla classe politica regionale?

«Che la cattiva politica esca fuori dalla sanità».

Negli ultimi giorni stanno arrivando adesioni da più parti, tuttavia chi resta in silenzio sono i gruppi del centrodestra. Non pensa che questo silenzio assordante possa essere una ammissione di colpe in merito a quanto sta accadendo?

«Dico che le responsabilità vanno suddivise in parti eguali, forse il problema è anche di chi si reca a votare».

Sappiamo che insieme ai componenti del suo gruppo ha parlato con l'assessore Franco Giorgio Marinelli. Vuole ripeterci quello che le è stato detto?

«L'ho visto molto preoccupato, ci ha ribadito che se l'ospedale dovesse essere toccato si dimetterà».

Possibile che Marinelli è all'oscuro di quanto sta avvenendo a Campobasso?

«In una sua risposta fatta proprio a Nuovo Molise, Marinelli ha scritto di lavorare con discrezione, ma sinceramente oggi l'alto Molise pretende ben altro».

E cioè?

«Sapere tutta la verità in merito al riordino sanitario regionale».

E la Chiesa con il Vescovo di Trivento ci saranno?

«A quanto pare il Vescovo avrebbe altri impegni. A questo punto ognuno si assumerà le proprie responsabilità».

Un messaggio da indirizzare a Michele Iorio.

«Venga a confrontarsi con la nostra gente senza alcun timore».

Le prossime iniziative del «Cittadino c'è» quali saranno?

«Attendiamo documenti ufficiali e soprattutto di come andrà la manifestazione di domenica poi vedremo il da farsi».

Come immagina la sanità in alto Molise?

«Una sanità funzionale che tenga conto delle esigenze di chi vive in un posto di montagna con tantissimi problemi di viabilità».

C'è ancora un futuro per le giovani generazioni?

«Dipenderà molto da loro e di come si faranno carico delle proprie responsabilità. Bisogna dire basta con l'assistenzialismo. Domenica sarà il giorno in cui entra la primavera: mi auguro che oltre la natura un intero popolo possa finalmente risvegliarsi!»



Nunziatina Zarlenga, leader del gruppo «Il Cittadino c'è»

«Pretendiamo risposte, a Iorio dico di venire a confrontarsi»



Franco Giorgio Marinelli

L'assessore Marinelli aderisce alla manifestazione

AGNONE - Adesso la notizia è ufficiale: l'assessore regionale Franco Giorgio Marinelli parteciperà alla manifestazione organizzata dal gruppo «Il Cittadino c'è» in difesa dell'ospedale Caracciolo che si terrà ad Agnone domenica mattina.

Alla vigilia dell'evento lo stesso Marinelli affida ad un comunicato le motivazioni che lo hanno spinto ad essere del corteo.

«Come avevo anticipato nei giorni scorsi ai componenti del Gruppo "Il cittadino c'è", sarò ad Agnone domenica prossima insieme ai cittadini, ai sindaci e alle associazioni, che hanno deciso di scendere in piazza per scongiurare tagli drastici all'ospedale San Francesco Caracciolo», ha detto Marinelli. «Ma sia chiaro - continua l'assessore - che la mia presenza non vuole essere "contro" qualcuno, ma anzi vuol concorrere a garantire la vicinanza della Regione Molise ad un problema che tocca vivamente ogni cittadino di quest'area. Riorganizzare le strutture ospedaliere è necessario oltre che vantaggioso per l'intero sistema sanitario. Ma questo non deve comportare uno smembramento del nosocomio agnone, il quale deve conservare la funzionalità che ha garantito da sempre degli alti livelli di sanità, da tutti riconosciuti».

«Sicuramente - precisa Marinelli - la nostra Sanità ha bisogno di una razionalizzazione, così come richiesto dal Governo centrale. Però, la parola ridimensionamento non deve essere fraintesa ed interpretata come un provvedimento che snaturerà un piccolo prezioso ospedale, togliendo ai cittadini i servizi di cui fino ad oggi hanno beneficiato e che costituiscono un irrinunciabile punto di riferimento per

l'Alto Molise e per il vicino Abruzzo. Tra l'altro, come è noto a tutti, il costo della sanità altomolisana - in tutte le sue strutture e servizi - incide sul bilancio della sanità regionale per meno del 6%. E ricordo - una volta di più - che esistono leggi specifiche, nazionali e regionali, per tutelare le zone montane, anche sul piano sanitario. Mi batterò con decisione affinché nulla venga snaturato, ma che al contrario sia garantita la permanenza dei principali reparti, e che sia contenuta, nella misura dell'indispensabile, la riduzione della dirigenza. Per quanto riguarda la nuova struttura di Colle Civitelle - come ho sempre sostenuto - dovrà essere finalizzata a utilizzi non sanitari. Come struttura ospedaliera, essa sarebbe sicuramente sovradimensionata (parliamo di circa 20.000 metri quadrati!) con una spesa che richiederebbe decine di milioni di euro, indubbiamente anacronistica in un periodo di crisi come questo. Bisogna invece puntare a potenziare ed ampliare la struttura già funzionante per renderla moderna ed ancor più efficiente; e per questo il Presidente Iorio ha assicurato la disponibilità delle somme necessarie. Garantisco il mio impegno, certo che non mancherà il sostegno di colleghi e consiglieri regionali in difesa di questa essenziale istituzione che non è solo un buon esempio di sanità, ma anche un importante perno per l'equilibrio socio-economico di una vasta zona montana, già colpita dai notevoli disagi legati alla stessa natura del territorio».

«Torno a chiedere - conclude Marinelli - l'unità di tutti nel superamento degli steccati, che di fronte a battaglie così importanti e giuste, sono superflui e dannosi».

Al Caffè Letterario
Domani convocata
una conferenza
con la stampa

AGNONE - Il gruppo «Il Cittadino c'è» in vista della manifestazione di domenica 21 marzo ha convocato una conferenza stampa che si terrà domani a partire dalle ore 10,30 nei locali del Caffè Letterario «Francesco Jovine» in piazza Plebiscito.

Durante l'incontro con la stampa i promotori dell'evento spiegheranno i motivi che li hanno indotti ad organizzare l'evento, nonché le ulteriori iniziative di lotta in salvaguardia del presidio ospedaliero «San Francesco Caracciolo».

Entrambi hanno
garantito di esserci
Leva e Idv:
La Regione
dimentica
l'alto Molise

ALLA manifestazione di protesta contro i ventilati tagli al «Caracciolo» aderiscono anche Danilo Leva del Pd e l'Idv provinciale.

«Il Pd in prima linea per difendere la popolazione altomolisana dall'ennesimo 'scippo' che dovrà essere attuato in nome del rientro del deficit sanitario - spiega il coordinatore regionale Leva - Saremo in piazza, accanto ai cittadini, ai lavoratori a chi ha il timore di perdere il futuro nella propria terra. Ma siamo - prosegue Leva - per agire da pungolo nei confronti del governo regionale che, purtroppo, continua ad agire a senso unico e non accetta il confronto sulle risorse e sui grandi temi». Usa parola di fuoco l'Idv provinciale. «Riteniamo che l'ospedale di Agnone è stato già condannato alla chiusura. Sono andati via primari, medici e infermieri, dirigenti amministrativi ed altri andranno via nei prossimi mesi. Nessuno è stato sostituito in virtù di un disegno chiaro ed inequivocabile: l'ospedale di Agnone deve morire per eutanasia. Nessuno può dimenticare l'incontro tenutosi ad Agnone nell'ottobre del 2007 quando Iorio non solo promise che il Caracciolo sarebbe rimasto integro, anzi aggiunse che sarebbe stato ultimato anche il nuovo ospedale! Chiacchiere e promesse non mantenute. Non senza responsabilità pure l'assessore Marinelli. L'Idv parteciperà alla grande manifestazione di domenica per ricordare alla Regione Molise che c'è un territorio che negli ultimi anni è rimasto in balia di se stesso, dimenticato ed abbandonato al suo destino. Se qualcuno è in grado - conclude l'Idv - di dimostrare quali interventi sostanziali sono stati fatti per l'area dell'altissimo Molise negli ultimi dieci anni si faccia avanti e venga ad illustrarci a chi non li ha ancora notati».

La manifestazione, che si preannuncia imponente, è in programma per domenica

Ospedale, Marinelli tra la gente

Anche l'assessore regionale scenderà in piazza a difesa del "Caracciolo"

VITTORIO LABANCA

AGNONE. Lo avevamo anticipato da queste colonne. Anche l'agnonese ed assessore regionale Franco Giorgio Marinelli scenderà con la sua gente a sostegno dell'Ospedale di Agnone. Domenica prossima il regionale sarà al fianco del movimento civico "Il Cittadino C'è". "Come avevo anticipato nei giorni scorsi ai componenti del Gruppo "Il Cittadino c'è" -comunica Marinelli- sarò ad Agnone domenica insieme ai cittadini, ai sindaci e alle associazioni, che hanno deciso di scendere in piazza per scongiurare tagli drastici all'ospedale San Francesco Caracciolo. Ma sia chiaro - continua l'Assessore - che la mia presenza non vuole essere "contro" qualcuno, ma anzi vuol concorrere a garantire la vicinanza della Regione Molise ad un problema che tocca vivamente ogni cittadino di quest'area. Riorganizzare le strutture ospedaliere è necessario oltre che vantaggioso per l'intero sistema sanitario. Ma questo non deve comportare uno smembramento del nosocomio agnone, il quale deve conservare la funzionalità che ha garantito da sempre degli alti livelli di sanità, da tutti riconosciuti. Sicuramente - precisa Marinelli - la nostra Sanità ha bisogno di una razionalizzazione, così come richiesto dal Governo centrale. Però, la parola ridi-



Franco Giorgio Marinelli

mensionamento non deve essere fraintesa ed interpretata come un provvedimento che snaturi un piccolo prezioso ospedale, togliendo ai cittadini i servizi di cui fino ad oggi hanno beneficiato e che costituiscono un irrinunciabile punto di riferimento per l'Alto Molise e per il vicino Abruzzo. Tra l'altro, come è noto a tutti, il costo della sanità altomolisana - in tutte le sue strutture e servizi - incide sul bilancio della sanità regionale per meno del 6%. E ricordo - una volta di più - che esistono leggi specifiche, nazionali e regionali, per tutelare le zone montane, an-

che sul piano sanitario. Mi batterò con decisione affinché nulla venga snaturato, ma che al contrario sia garantita la permanenza dei principali reparti, e che sia contenuta, nella misura dell'indispensabile, la riduzione della dirigenza. Per quanto riguarda la nuova struttura di Colle Civitelle - come ho sempre sostenuto - dovrà essere finalizzata a utilizzi non sanitari. Come struttura ospedaliera, essa sarebbe sicuramente sovradimensionata (parliamo di circa 20.000 metri quadrati!) con una spesa che richiederebbe decine di milioni di euro, indubbiamente anacronistica in un periodo di crisi come questo. Bisogna invece puntare a potenziare ed ampliare la struttura già funzionante per renderla moderna ed ancor più efficiente; e per questo il Presidente Iorio ha assicurato la disponibilità delle somme necessarie. Garantisco il mio impegno, certo che non mancherà il sostegno di colleghi e consiglieri regionali in difesa di questa essenziale istituzione che non è solo un buon esempio di sanità, ma anche un importante perno per l'equilibrio socio-economico di una vasta zona montana, già colpita dai notevoli disagi legati alla stessa natura del territorio. Torno a chiedere - conclude Marinelli - l'unità di tutti nel superamento degli steccati, che di fronte a battaglie così importanti e giuste, sono superflui e dannosi."

Il messaggio di Alfredo D'Ambrosio

AGNONE. Meno tre giorni alla grande manifestazione in difesa dell'ospedale e della sanità altomolisana. Il comitato civico "Il Cittadino c'è", in vista della manifestazione di domenica 21 Marzo, ha convocato una conferenza stampa che si terrà sabato, alle ore 10.30, presso i locali del Caffè Letterario "Francesco Jovine", in piazza Plebiscito ad Agnone. Nel corso dell'incontro, i promotori dell'iniziativa illustreranno le ragioni che li hanno indotti ad organizzare l'evento, nonché le ulteriori proposte di mobilitazione in salvaguardia del presidio ospedaliero "San Francesco Caracciolo" di Agnone. "No ai tagli e al ridimensionamento", "l'Ospedale non si tocca". Questi gli slogan che il lungo corteo griderà alla regione Molise domenica mattina affinché anche Roma comprenda che in queste aree la logica dei numeri non è possibile applicarla. Si attendono sindaci, rappresentanti Provinciali e Regionali che hanno aderito al corteo organizzato dal movimento popolare "Il Cittadino C'è". Ognuno sta facendo giungere a Primo Piano Molise -che quotidianamente sta dando spazio all'evento- il proprio messaggio. Fra i tanti, ieri, la telefonata del senatore Alfredo D'Ambrosio. "Non poteva mancare la mia voce -esordisce D'Ambrosio- perché i ricordi che mi legano alla struttura ospedaliera di Agnone sono tanti- Sposo e condivido ogni forma di protesta a sostegno di quello che è oggi il San Francesco Caracciolo e che prima era l'Ospedale Civile di Agnone. Sono stato Presidente della Asl e della Comunità Montana. Ho cercato di far crescere la struttura ospedaliera di quella zona che reputo indispensabile non solo per il Molise ma anche per le Regioni vicine. Ho potuto constatare sulla mia pelle la professionalità degli operatori sanitari, la bontà di quelli amministrativi. Di come soprattutto con i medici, con i primari dell'epoca (e molti ci sono ancora) si mettevano in campo ogni strategia possibile per migliorare la struttura. Di come realizzammo le nuove sale operatorie. Ad Agnone ripeto mi lega un ricordo particolare, direi unico. Resto meravigliato di come si possano paventare tagli o contrazioni a strutture che non hanno indici di negatività tali e che sembrano siano unica causa di debiti sanitari e di crolli economici nel settore e che possano, con la loro scomparsa, risanare il deficit sanitario della regione Molise. Parlo sia come Senatore della Repubblica che responsabile di "Iniziativa Democratica". Farò tutto ciò che è nelle mie possibilità -ag-

giunge D'Ambrosio- affinché non si punti l'indice su Agnone e l'Altissimo Molise. Tutti i cittadini di queste zone, vedendo il grande movimento in essere, credo e spero abbiano preso coscienza di ciò che si sta attuando. L'anno prossimo saremo chiamati di nuovo alle urne per le votazioni Regionali e per questo necessita che oggi, il problema dell'ospedale e della sanità non diventino strumentali per quella o questa componente politica. Il vero problema per gli altomolisani è quello economico-sociale, legato indiscussamente all'esistenza dell'ospedale di Agnone. Tutti noi, espressione dei cittadini, dobbiamo ora più che mai stare al fianco delle popolazioni. Sostenerli e cercare soluzioni idonee alle loro aspettative. Se impegni precedentemente assunti me lo permetteranno, domenica mattina sarò in prima fila a gridare con l'intera popolazione che il San Francesco Caracciolo non subisca mortificazioni. Ma la garanzia che necessita l'ospedale non è solamente la salvaguardia dell'esistenza. Serve un impegno serio per il futuro. Perché l'ospedale cresca, si fortifichi ancor di più di quanto sia oggi. Non si può tollerare che a scadenze fisse la gente dell'Alto Molise debba scendere in piazza a rivendicare la tutela alla salute e alla sopravvivenza. Torni la Task-Force costituita anni fa a difesa delle "Aree Interne". Veda davvero concretizzare la "Legge sulla Montagna". Vengano ad Agnone, nell'ospedale e nel territorio i sub commissari, gli emissari ed anche politici ed esperti nominati o portavoci della sanità. Vedano, percepiscano, comprendano, annotino con che struttura e con quale sanità si ha a che fare su questi monti e le difficoltà alle quali sarebbe chiamata la popolazione molisana ed abruzzese se il San Francesco Caracciolo fosse minato nei servizi e nelle professionalità oggi in campo. E la si finisca di far tribolare paesi e cittadini che hanno già tantissime difficoltà nel superare i problemi del quotidiano legati ad una economia evanescente, alla fuga da questa terra di intere famiglie e di intelligenze, alla perdita di certezze per il futuro. Se si vogliono tagliare gli sprechi -conclude D'Ambrosio- chi di dovere sa dove e come intervenire. Ma si lasci stare Agnone ed il Molise Altissimo che fino ad oggi hanno dato lustro all'intera Regione in ogni settore ed in ogni occasione ed hanno già per troppo tempo sopportato vari tentativi di penalizzazione che ha dell'inverosimile".

VL

Caso Rettino, proroga chiesta dai due periti

Si allungano i tempi di attesa per Florio e Verrecchia

LARINO. Caso Rettino, come annunciato da queste colonne i due periti nominati dal gup Aldo Aceto per far luce sulla morte del pensionato larinese deceduto a bordo di un'ambulanza che lo stava trasferendo all'ospedale di Foggia perchè né al Vietri (dove continua a mancare) né a Termoli c'era un posto libero in

rianimazione la notte tra il 19 e il 20 febbraio di tre anni fa, hanno richiesto una proroga per la consegna della loro perizia. Lo stesso Aceto ha concesso ai due professionisti, i professori Cristian D'Ovidio e Michele Scesi dell'Università degli studi di Chieti, un altro mese di tempo per capire cosa sia realmente successo, la not-

te compresa tra il 19 e il 20 febbraio di tre anni fa, quando il pensionato, dopo aver subito al Vietri un intervento per un'aneurisma addominale perfettamente riuscito, morì sull'ambulanza che lo stava trasferendo all'ospedale di Foggia. Il nuovo termine per il deposito della relazione peritale è stato fissato al prossimo

16 aprile. Poi un altro mese è stato concesso alle parti per prender visione della perizia, si tornerà in aula il 19 maggio per la prosecuzione dell'udienza preliminare e in quella data Aceto verosimilmente si pronuncerà sul rinvio o meno a giudizio dei due ex manager Asl e Asrem Mario Verrecchia e Sergio Florio.



**SOS OSPEDALE
DI AGNONE**

Domenica In programma una protesta della società civile

Razionalizzazione A rischio i servizi assistenziali in Alto Molise



Marinelli sarà nel corteo

L'assessore regionale spiega: «Non sono contro qualcuno ma la mia presenza testimonia la vicinanza della Regione». Adesioni alla manifestazione da PD e IdV

■ **AGNONE** Si prepara una grande marcia, ad Agnone, per domenica. Ci sarà anche l'assessore regionale Franco Giorgio Marinelli che ha deciso di aderire alla manifestazione in programma nella sua città. E spiega perché. «La mia presenza non vuole essere "contro" qualcuno, ma anzi concorrere a garantire la vicinanza della Regione Molise ad un problema che tocca quest'area. Riorganizzare le strutture ospedaliere è necessario oltre che vantaggioso per l'intero sistema sanitario. Ma questo non deve comportare uno smembramento del nosocomio agnone, il quale deve conservare la funzionalità che ha garantito da sempre degli alti livelli di sanità, da tutti riconosciuti». Quindi un accenno all'edificio progettato, anni or sono e non ancora ultimato, per il nuovo ospedale: «La nuova struttura di Colle Civitelle dovrà essere finalizzata a utilizzi non sanitari. Come struttura ospedaliera, essa sarebbe sicuramente sovradimensionata: parliamo di circa 20.000 metri quadrati!».

Alla vigilia della manifestazione in difesa del presidio sanitario, giunge anche una nota del segretario regionale del PD, Danilo Leva, che afferma: «Il Partito Democratico sarà in prima linea per difendere la popolazione altomolisana dall'ennesimo scippo in nome del rientro dal deficit sanitario. Il debito pro capite sale come continua ad accumulare euro il debito sanitario dell'

Il politico

«La nuova struttura è troppo grande. Va destinata ad altro»

intera regione. La sanità assorbe la maggiore quantità di denaro del bilancio regionale, è una azienda e come tale deve essere amministrata».

Sostegno alla manifestazione anche da parte dell'Idv: «qualsiasi decisione

Danilo Leva

«La sanità è un'azienda e come tale va amministrata»

andrà presa per il nosocomio alto molisano dovrà essere oggetto di un democratico e serrato confronto tra le istituzioni e le realtà territoriali, non essendo più ammissibile né tanto meno tollerabile che vengano prese decisioni sulla testa dei cit-

Direttivo dipietrista

«La riorganizzazione non deve incidere sulle popolazioni»

tadini». Secondo il direttivo isernino del partito: «L'ospedale di Agnone è stato già condannato alla chiusura. Sono andati via primari, medici, infermieri, dirigenti amministrativi ed altri andranno via nei prossimi mesi. Nessuno è stato sostitui-

to in virtù di un disegno chiaro ed inequivocabile: l'ospedale di Agnone deve morire per eutanasia». Infine conclude: «L'ospedale è un elemento fondamentale per continuare a sperare in un mantenimento dei già precari equilibri socio-economici dell'area. Se è vero che la sanità molisana necessita di un drastico e non procrastinabile nuovo assetto organizzativo, è anche vero che questo non deve assolutamente incidere sulla qualità della vita di intere popolazioni».

“Mi batterò affinché la struttura non venga snaturata. No ai licenziamenti del personale”

Marinelli: il Caracciolo non si tocca

L'assessore: l'ospedale è indispensabile, scenderò in piazza per difenderlo

Anche l'assessore regionale Franco Giorgio Marinelli parteciperà alla manifestazione che si terrà domenica prossima ad Agnone in difesa dell'ospedale San Francesco Caracciolo.

“Come avevo anticipato nei giorni scorsi - si legge in una nota - ai componenti del Gruppo “Il cittadino c'è”, sarò ad Agnone domenica prossima insieme ai cittadini, ai sindaci e alle associazioni, che hanno deciso di scendere in piazza per scongiurare tagli drastici all'ospedale San Francesco Caracciolo”, ha detto Franco Giorgio Marinelli.

“Ma sia chiaro - continua l'Assessore - che la mia presenza non vuole essere “contro” qualcuno, ma anzi vuol concorrere a garantire la vicinanza della Regione Molise ad un problema che tocca vivamente ogni cittadino di quest'area.

Riorganizzare le strutture ospedaliere è necessario oltre che vantaggioso per l'intero sistema sanitario. Ma questo non



L'assessore Franco Giorgio Marinelli

deve comportare uno smembramento del nosocomio agnone-
se, il quale deve conservare la
funzionalità che ha garantito da
sempre degli alti livelli di sani-
tà, da tutti riconosciuti.” “Sicu-

ramente - precisa Marinelli - la nostra Sanità ha bisogno di una razionalizzazione, così come richiesto dal Governo centrale. Però, la parola ridimensionamento non deve essere fraintesa ed interpretata come un provvedimento che snaturi un piccolo prezioso ospedale, togliendo ai cittadini i servizi di cui fino ad oggi hanno beneficiato e che costituiscono un irrinunciabile punto di riferimento per l'Alto Molise e per il vicino Abruzzo. Tra l'altro, come è noto a tutti, il costo della sanità altomolisana - in tutte le sue strutture e servizi - incide sul bilancio della sanità regionale per meno del 6%. E ricordo - una volta di più - che esistono leggi specifiche, nazionali e regionali, per tutelare le zone montane, anche sul piano sanitario.

Mi batterò con decisione affinché nulla venga snaturato, ma che al contrario sia garantita la permanenza dei principali reparti, e che sia contenuta, nel-

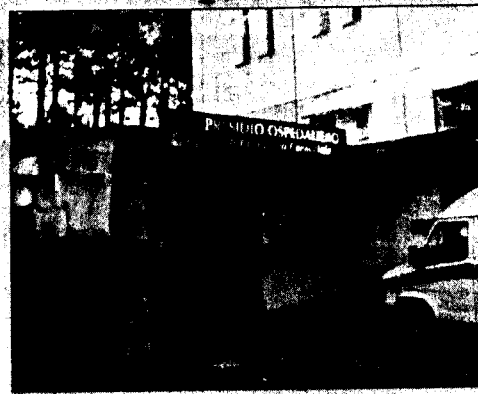
la misura dell'indispensabile, la riduzione della dirigenza. Per quanto riguarda la nuova struttura di Colle Civitelle - come ho sempre sostenuto - dovrà essere finalizzata a utilizzi non sanitari. Come struttura ospedaliera, essa sarebbe sicuramente sovradimensionata (parliamo di circa 20.000 metri quadrati!) con una spesa che richiederebbe decine di milioni di euro, in dubbia maniera anacronistica in un periodo di crisi come questo. Bisogna invece puntare a potenziare ed ampliare la struttura già funzionante per renderla moderna ed ancor più efficiente; e per questo il Presiden-

torio ha assicurato la disponibilità delle somme necessarie.

Garantisco il mio impegno, certo che non mancherà il sostegno di colleghi e consiglieri regionali in difesa di questa essenziale istituzione che non è solo un buon esempio di sanità, ma anche un importante perno per l'equilibrio socio-economico di una vasta zona montana, già colpita dai notevoli disagi legati alla stessa natura del territorio.” “Torno a chiedere - conclude Marinelli - l'unità di tutti nel superamento degli steccati, che di fronte a battaglie così importanti e giuste, sono superflui e dannosi.”

ORGANIZZATA DA IL CITTADINO C'È

Agnonesi pronti alla protesta



AGNONE. Il comitato civico “Il Cittadino c'è”, in vista della manifestazione di domenica, ha convocato una conferenza stampa che si terrà sabato prossimo a partire dalle ore 10.30, presso i locali del Caffè Letterario “Francesco Jovine”, in piazza Plebiscito ad Agnone.

Nel corso dell'incontro, i promotori dell'iniziativa illustreranno le ragioni che li hanno indotti ad organizzare l'evento, nonché le ulteriori proposte di mobilitazione in salvaguardia del presidio ospedaliero “San Francesco Caracciolo” di Agnone.

In considerazione dell'urgenza dei temi proposti, si auspica una piena partecipazione degli organi di stampa regionali.

Intanto gli organizzatori continuano ad informare cittadini ed istituzioni sulla manifestazione che si terrà domenica prossima. Già in tanti hanno fatto sapere che ci saranno. Si attende il tutto esaurito, dunque, ad Agnone.

Anche il Partito democratico parteciperà al corteo di domenica

Ridimensionamento del presidio

Un dramma per l'Alto Molise

Il segretario regionale del Partito democratico Danilo Leva



AGNONE. Anche il partito democratico scende in piazza in difesa del Caracciolo. "Il Partito Democratico - si legge nella nota - in prima linea per difendere la popolazione altomolisana dall'ennesimo 'scippo' che dovrà essere attuato in nome del rientro dal deficit sanitario.

Il Pd è stato vicino ai lavoratori della Ittierre, della Geomeccanica, della popolazione di Venafro alle prese con la paventata chiusura del nosocomio cittadino.

Non si è mai trattato di presenze simboliche né di facciata: il Partito democratico ha inteso tornare prepotentemente al fianco dei cittadini calpestati ed umiliati da scelte che rischiano di compromettere i destini di migliaia di persone. Per questo motivo saremo domenica in piazza ma continueremo ad essere nel Palazzo, lì dove si possono contrastare le scelte politiche che il Governo intende attuare.

Saremo in piazza, accanto ai cittadini, ai lavoratori, a chi ha timore di perdere il futuro nel-

la propria terra. Ma siamo nelle Istituzioni per agire da punto di riferimento di un governo regionale che, purtroppo, continua ad agire a senso unico e non accetta il confronto sulle riforme e sui grandi temi".

Commenta così il segretario regionale del Partito democra-

tico, Danilo Leva, la decisione di partecipare alla giornata di mobilitazione organizzata ad Agnone per domenica prossima, 21 marzo, dal gruppo "Il Cittadino c'è...". Un corteo di protesta per gridare no alla paventata chiusura del "Caracciolo", il nosocomio cittadino che rischia seriamente di essere depotenziato alla luce delle misure previste in sede di Tavolo tecnico per il rientro dal deficit sanitario.

"E' notizia degli ultimi giorni che il debito pro capite dei molisani continua a crescere nonostante i correttivi disposti dal Governo siano entrati già in funzione. Salvare la Sanità molisana non può significare solo

tagliare le strutture e i servizi, lo dimostrano i dati statistici resi noti nelle ultime ore a fronte delle analisi economiche relative al 2008. Il debito pro capite sale come continua ad accumulare euro il debito sanitario dell'intera Regione. La Sanità assorbe la maggiore quantità di denaro del bilancio regionale, è una azienda e come tale deve essere amministrata. Se non si offrono servizi, se si tagliano le strutture si rischia grosso su più fronti.

Chiudere il Caracciolo o depotenziarlo nell'offerta dei servizi avrà un effetto domino dagli esiti davvero drammatici" conclude il segretario regionale del Pd".

L'assessore Marinelli spiega perchè parteciperà alla manifestazione in difesa dell'ospedale di Agnone



“Come avevo anticipato nei giorni scorsi ai componenti del Gruppo “Il cittadino c’è”, sarò ad Agnone domenica prossima insieme ai cittadini, ai sindaci e alle associazioni, che hanno deciso di scendere in piazza per scongiurare tagli drastici all’ospedale San Francesco Caracciolo”, ha detto Franco Giorgio Marinelli. “Ma sia chiaro - continua l’Assessore - che la mia presenza non vuole essere “contro” qualcuno, ma anzi vuol concorrere a garantire la vicinanza della

“Mi batterò insieme ai cittadini per salvare il Caracciolo”

Regione Molise ad un problema che tocca vivamente ogni cittadino di quest’area. Riorganizzare le strutture ospedaliere è necessario oltre che vantaggioso per l’intero sistema sanitario. Ma questo non deve comportare uno smembramento del nosocomio agnone, il quale deve conservare la funzionalità che ha garantito da sempre degli alti livelli di sanità, da tutti riconosciuti. “Sicuramente - precisa Marinelli - la nostra Sanità ha bisogno di una razionalizzazione, così come richiesto dal Governo centrale. Però, la parola ridimensionamento non deve essere fraintesa ed interpretata come un

provvedimento che snaturi un piccolo prezioso ospedale, togliendo ai cittadini i servizi di cui fino ad oggi hanno beneficiato e che costituiscono un irrinunciabile punto di riferimento per l’Alto Molise e per il vicino Abruzzo. Tra l’altro, come è noto a tutti, il costo della sanità alto-molisana - in tutte le sue strutture e servizi - incide sul bilancio della sanità regionale per meno del 6%. E ricordo - una volta di più - che esistono leggi specifiche, nazionali e regionali, per tutelare le zone montane, anche sul piano sanitario. Mi batterò con decisione affinché nulla venga snaturato, ma che al contrario sia ga-

rantita la permanenza dei principali reparti, e che sia contenuta, nella misura dell’indispensabile, la riduzione della dirigenza. Per quanto riguarda la nuova struttura di Colle Civitelle - come ho sempre sostenuto - dovrà essere finalizzata a utilizzi non sanitari. Come struttura ospedaliera, essa sarebbe sicuramente sovradimensionata (parliamo di circa 20.000 metri quadrati!) con una spesa che richiederebbe decine di milioni di euro, in-dubbiamente anacronistica in un periodo di crisi come questo. Bisogna invece puntare a potenziare ed ampliare la struttura già funzionante per renderla moderna ed ancor più effi-

ciente; e per questo il Presidente Iorio ha assicurato la disponibilità delle somme necessarie. Garantisco il mio impegno, certo che non mancherà il sostegno di colleghi e consiglieri regionali in difesa di questa essenziale istituzione che non è solo un buon esempio di sanità, ma anche un importante perno per l’equilibrio socio-economico di una vasta zona montana, già colpita dai notevoli disagi legati alla stessa natura del territorio.” “Torno a chiedere - conclude Marinelli - l’unità di tutti nel superamento degli steccati, che di fronte a battaglie così importanti e giuste, sono superflui e dannosi.”



ISERNIA



Cerca



in Altromolise nel Web con

Bar Termoli Molise Larino Agnone Venafrò

Agnone: in difesa dell'ospedale scende in piazza anche Marinelli

2010-03-19 02:19:19

L'Assessore Marinelli: perché partecipo alla manifestazione in difesa dell'Ospedale di Agnone.

"Come avevo anticipato nei giorni scorsi ai componenti del Gruppo "Il cittadino c'è", sarò ad Agnone domenica prossima insieme ai cittadini, ai sindaci e alle associazioni, che hanno deciso di scendere in piazza per scongiurare tagli drastici all'ospedale San Francesco Caracciolo", ha detto Franco Giorgio Marinelli.

"Ma sia chiaro - continua l'Assessore - che la mia presenza non vuole essere "contro" qualcuno, ma anzi vuol concorrere a garantire la vicinanza della Regione Molise ad un problema che tocca vivamente ogni cittadino di quest'area.

Riorganizzare le strutture ospedaliere è necessario oltre che vantaggioso per l'intero sistema sanitario. Ma questo non deve comportare uno smembramento del nosocomio agnonese, il quale deve conservare la funzionalità che ha garantito da sempre degli alti livelli di sanità, da tutti riconosciuti."

"Sicuramente - precisa Marinelli - la nostra Sanità ha bisogno di una razionalizzazione, così come richiesto dal Governo centrale. Però, la parola ridimensionamento non deve essere fraintesa ed interpretata come un provvedimento che snaturi un piccolo prezioso ospedale, togliendo ai cittadini i servizi di cui fino ad oggi hanno beneficiato e che costituiscono un irrinunciabile punto di riferimento per l'Alto Molise e per il vicino Abruzzo. Tra l'altro, come è noto a tutti, il costo della sanità altomolisana - in tutte le sue strutture e servizi - incide sul bilancio della sanità regionale per meno del 6% . E ricordo - una volta di più - che esistono leggi specifiche , nazionali e regionali, per tutelare le zone montane, anche sul piano sanitario.

Mi batterò con decisione affinché nulla venga snaturato, ma che al contrario sia garantita la permanenza dei principali reparti, e che sia contenuta, nella misura dell'indispensabile, la riduzione della dirigenza.

Per quanto riguarda la nuova struttura di Colle Civitelle - come ho sempre sostenuto - dovrà essere finalizzata a utilizzi non sanitari. Come struttura ospedaliera, essa sarebbe sicuramente sovradimensionata (parliamo di circa 20.000 metri quadrati!) con una spesa che richiederebbe decine di milioni di euro, indubbiamente anacronistica in un periodo di crisi come questo.

Bisogna invece puntare a potenziare ed ampliare la struttura già funzionante per renderla moderna ed ancor più efficiente; e per questo il Presidente Iorio ha assicurato la disponibilità delle somme necessarie.

Garantisco il mio impegno, certo che non mancherà il sostegno di colleghi e consiglieri regionali in difesa di questa essenziale istituzione che non è solo un buon esempio di sanità, ma anche un importante perno per l'equilibrio socio-economico di una vasta zona montana, già colpita dai notevoli disagi legati alla stessa natura del territorio."

"Torno a chiedere - conclude Marinelli - l'unità di tutti nel superamento degli steccati, che di fronte a battaglie così importanti e giuste, sono superflui e dannosi."

(Dalla Segreteria dell'Assessore Marinelli)

--

Scriveteci | Feed RSS | Pubblicità | Eikon comunicazione | Altra Comunicazione